

Necrologio per l'osteria dei Bocc di Arcumeggia, “uccisi dall'indifferenza”

Pubblicato: Venerdì 27 Febbraio 2009

✖ **Al posto del cartello di benvenuto, un'epigrafe che ringrazia “tutti coloro che ne hanno voluto la morte”.** Nella bara, ritagliata per fortuna solo dal legname di cui è fatta la porta, c'è **l'osteria del Bocc**, storico rifugio artisti e buongustai che sfidavano fino a qualche settimana fa i dieci minuti di curve che separano il fondovalle dal paese dipinto di **Arcumeggia, frazione montana di Casalzuigno**. Un locale storico per Arcumeggia – aveva oltre cent'anni: la sua apertura viene fatta risalire alla fine dell'800 – ma anche per l'intera provincia.

“Ci conoscono **in tanti da Varese, ma anche da Gallarate, Busto, Legnano e Milano** e spesso la domenica segnavamo il tutto esaurito – **spiega Sofia Gallesi**, che assieme al marito Mario da anni governa il locale – Ma ora siamo costretti a chiudere”. Motivo? **“Abbiamo avuto dei problemi con la proprietà dell'immobile**, che ha deciso di non rinnovarci il contratto di locazione, in scadenza a giugno del 2010 – racconta Sofia – e con questa data che incombe, non è possibile per nessuno pianificare l'apertura di ✖ un'attività. Il tutto fra l'indifferenza delle istituzioni, che non hanno mosso un dito per darci una mano. E pensare che il presidente della provincia di Varese **Dario Galli quando l'estate scorsa fece la sua apparizione ad Arcumeggia**, venne proprio da noi a far merenda. **Ho inviato tre mail alla Provincia** per chiedere se vi fosse la possibilità di ricevere un aiuto, anche per l'ipotesi di acquisto di alcuni immobili proprio qui di fronte per ristrutturarli e adibirli a ristorante, **ma nessuno ha mai risposto”.**

Poi la questione del rumore. Sofia, che abita in Valcuvia ma è milanese di nascita, sorride amara quando si parla di questo argomento; è seduta al tavolino esterno del bar, con un capannello di affezionati clienti rimasti a bocca asciutta dopo la chiusura dell'attività. “Pensi: ci sono diversi residenti nelle vicinanze dell'osteria del Bocc che hanno avuto il coraggio di inviare **segnalazioni su segnalazioni in comune per lamentarsi del rumore che facevano i clienti del nostro ristorante** – racconta -. Manco fossimo sui navigli a Milano, roba da matti”.

✖ Il risultato è che ora ad Arcumeggia esiste solo un ristorante. **Un tempo i locali erano quattro** e i residenti, che oggi sono una sessantina, ricordano di quando il paesino era impraticabile a causa dei turisti, che in tanti ancora arrivano la domenica, ma non come un tempo, **quando Marcello Mastroianni** veniva a visitare i lavori di artisti che arrivarono tra gli anni 50' e 60' in questo agglomerato di case per eseguire affreschi che lo resero famoso nel mondo.

“Resta il rammarico per la chiusura di un'attività che funziona e che dava da vivere ad una famiglia di cinque persone” – conclude Sofia Gallesi, che ha dovuto continuare la sua attività nel fondovalle, a Villa Bozzolo. Ora a chi passeggia per la stradina che ospitava l'osteria, la via degli Allievi, non resta che leggere l'epitaffio appeso sulla finestra del locale: **“Dopo cent'anni di onorato servizio...”.**

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it

